

Appunti per una toponomastica del Cansiglio

Da molti anni mi interesso della flora e della vegetazione del Cansiglio ed uno dei problemi che maggiormente mi assillano è identificare le località dove gli erborizzatori che mi hanno preceduto sono riusciti a raccogliere specie diventate ormai rare o forse scomparse. D'altra parte desidero comunicare in modo inequivocabile agli altri studiosi dove ho trovato specie precedentemente non segnalate; ho perciò accettato con piacere l'invito dell'amico LORENZONI ad affrontare lo studio della toponomastica del Cansiglio quale premessa alla preparazione di carte della vegetazione con nomi il più possibile aderenti alla situazione attuale, affiancate da altre che evidenzino le trasformazioni che la Foresta ha subito negli ultimi secoli.

Ho preso in esame tutte le carte geografiche e tutti gli scritti riguardanti il Cansiglio che sono riuscito a reperire, ho trascritto i nomi (ben 650) su schede ed ho poi proceduto ad uno studio accurato degli stessi, consultando soprattutto due testi: «Toponomastica veneta» di Dante OLIVIERI e «Etimologie venete» di Angelico PRATI.

Soltanto un quarto circa dei toponimi era stato precedentemente preso in considerazione ed avrei dovuto rinunciare alla mia impresa se non fosse intervenuto ad assistermi l'amico Emanuele Bellò il quale non solo mi ha suggerito valide interpretazioni per le denominazioni rimanenti, ma mi ha anche guidato nella scelta tra le possibili etimologie proposte dai vari studiosi.

Le situazioni che si sono presentate sono di vario tipo; mi limiterò ad esporre le principali, perché l'esame di 650 termini richiederebbe troppo spazio.

(*) Treviso, Via Scopoli 3.

(**) Via Marchesan 1.

1) Essendo il Cansiglio una zona di transizione tra varie aree linguistiche (dialetto trevigiano, bellunese, friulano, cimbro, infiltrazioni ladine, slave e persino della Valsugana), una parola assume significati diversi a seconda della lingua alla quale la attribuiamo.

Agnelezza deriva da Agnello o da Angelo? Bos (Casera) significa Bove o Bosco? Cercedo (Malga) vuol dire con querce o con recinto? In questo caso bisogna verificare se una quercia può vivere a quota 1145 (e lo può), per poi scegliere.

Per il termine Prese vengono proposte tre interpretazioni: terreno prosciugato, terreno comunale a prato, pascolo di proprietà privata al di sopra delle abitazioni permanenti. È chiaro che per decidere bisogna sia consultare tutta la documentazione storica, sia procedere ad accurate indagini sul terreno.

Ritengo quindi di poter affermare che uno studio toponomastico serio non può essere svolto dal solo esperto di linguistica, ma richiede anche l'intervento di studiosi specializzati nelle varie branche delle scienze naturali ed eventualmente di un sociologo.

2) Variazioni ortografiche, corruzioni fonetiche e probabilmente anche trascrizioni errate rendono intricata l'interpretazione semantica. Esemplicando: il Monte Guslon in una carta del 1700 viene chiamato Cuslon; una stessa località viene indicata con nomi leggermente diversi nelle varie carte: Valmanera, Val Melera, Val Menera, Valmenera, Val Menere; Col delle Pàise (esche per selvaggina) diventa Col delle Palse; Col della Fedà si trasforma in Col della Fede, probabilmente ad opera di un cartografo il quale non sapeva che fedà è sinonimo di pecora!

3) Alcuni nomi hanno un significato evi-

dente, ma in contrasto con ogni spiegazione logica sulla loro genesi o applicazione a quel determinato luogo: Beccarie (macellerie), Casera Bacchet (fuscello), Cima Le Gatte, Col del Gal, Col della Gallina, Facchin, Pian del Scheo (moneta da un centesimo), Pian della Pita (gallina o tacchina), Antro delle mate (pazze; «mate» può però significare anche donne di facili costumi).

4) I nomi si riferiscono a leggende delle quali non è più possibile ricostruire l'origine: Col de Fae (Colle delle Fate), Vallorch (Valle dell'Orco).

5) I nomi sono legati a condizioni ambientali, politiche, economiche o religiose che non esistono più: Brolio (frutteto accanto alla casa), Carbonate (dove si faceva il carbone), Casera del Conte, Casera delle Code (terreni di forma allungata), Casera Fossa de Bena (buca per la calce spenta), Casera Palantina (con palizzata), Casoni Scatoler (abitati dai scatoleri Cimbri), Mezzomiglio (diritto di pascolo entro mezzo miglio all'interno dei confini demaniali), Pianture (filari), Campo de Pille (ammassi di fieno), Val Cappella (chiesa soggetta per gli uffici maggiori alla chiesa madre).

6) Nelle carte abbiamo trovato nomi di animali o vegetali dei quali è opportuno controllare la persistenza ai nostri giorni: Lama del Porzel, Val dell'Ors, Pian dei Lovi (lupi), Casera Cisilla (rondine), Costa Lusiera (luciola), Fontana Tarabin (tarabuso), Civit (civetta), Costa Cervara (cervo), Col del Cuc (cuculo); Pra Salez, Monte Salezze, Valsalega (salice); Col Oliver (olivo); Col Cornier, Corni, Monte Cornor, Cornesega (corniolo); Col Frare (fragole), Colle Arnerio (olmo), Budoia (betulla); Carpenei, Carpinei, Valle Carpenaz (carpine); Casera Ceresera (ciliegio), Casera Pian di Stelle (stelle alpine), Pezzon (abete rosso), Torrente Frassenei (frassino), Valdenogher (Valle del noce).

7) Alcuni nomi non sono riportati sulle carte moderne ed è difficile capire il perché: Cima Valstorta, Codierta (erto come una coda, ciglione inerpicato), Costa del Toffo (solco di erosione), Piazzett, Val Bassa, Val Cadinera, Val della Fontana, Val Grassa. Dovendo confrontare carte a scala molto diversa

è difficile dire da quali termini nuovi essi siano stati sostituiti.

8) Certi nomi sono di origine nordica e tutti recenti (merito dei Cimbri?): Casera Boldo (da Ubaldo = guerriero), Casera Oliver (da Oliviero, nome dei cicli carolingi; ma può voler dire anche olivo), Casera Peterle (Pietro), Col Varnier (da Warner), Pian della Loch (Lache = pozza).

9) Numerosi toponimi suggeriscono condizioni geografiche particolari: Boral del Gias (fossa del ghiaccio), Boral del Zanco (fossa del vento sinistro), Broz (freddo), Spert (sperduto), Calvario (monte aspro), Camolli (campo umido), Campardo (campo arido), Campo di Mezzo, Campo di Sopra, Campon; Canaie, Candaglia, Canei, Costa Canella, tutti in relazione a canneti; Cavallotto (forcella), Col Piova, Forcona, Grotte del Calieron (caldaia), I Fanghi, Il Torrione, Isola della Stua (briglia sul torrente), Malga Coro (cotica di terreno fitogeno, formatosi dove c'era una palude), Malghe Zuel (giogo), Marzies (terreno inzuppato), Val Cunazzo (avvallamento), Valle Sitade (colpita sovente dal fulmine), Valle del Cadin (bacino roccioso).

10) Alcuni nomi sono recenti; per esempio: Bus della Genziana. Nelle carte della vegetazione che stiamo preparando potremmo quindi proporre denominazioni adatte per le località che sono prive di qualunque termine di riferimento, come, per esempio, quelle situate tra l'Albergo S. Marco e il Monte Candaglia.

Forse qualche nome esiste anche se non è stato riportato su nessuna carta o citato da nessun autore; è necessario consultare gli abitanti del Cansiglio e tutti gli studiosi prima di prendere una decisione.

Ho esposto brevemente il lavoro da noi iniziato; riteniamo che possa esserci sfuggita soltanto qualche decina di nomi e che quindi la parte da svolgersi a tavolino sia a buon punto.

Il lavoro da eseguire «in loco» invece durerà anni ed una volta completato sarà ciclostilato e messo a disposizione di tutti gli interessati. Preghiamo pertanto gli studiosi del Cansiglio, di segnalarci tutte le citazioni che riterranno interessanti.